

Da
ARCHIVIO STO-
RICO LOMBARDO

Orientamenti
per le ricerche
sulla nobiltà
ecc..

di
CESARE MANARES

N° 4/ I 9 3 I

ORIENTAMENTI PER LE RICERCHE SULLA NOBILTÀ' ecc.

(Riassunto dell'opera)

L'autore esaminati i criteri seguiti in passato per l'accertamento della nobiltà originaria o generosa, dalla matricola dell'Arcivescovo OTTONE VISCONTI per gli ordinari del Duomo di Milano fino alle norme osservate dal Tribunale Araldico istituito dall'imperatrice MARIA TERESA, e constatato il valore relativo di quei criteri, perchè col tempo più che all'origine nobile si badò alla vita MORE NOBILIUM serbata negli ultimi secoli, lueggia la condizione privilegiata dei nobili nella città e nella campagna per dudurre che, nell'impossibilità di risalire con i documenti fino al periodo feudale una designazione sicura della nobiltà originaria lombarda, si può ricavare dalle elencazioni ufficiali della popolazione che rispecchiano quella condizione, quali gli estimi e compartiti del sale dove i nobili erano descritti a parte o con speciale denominazione; perchè soggetti a carichi in misura minore, oppure dagli atti notarili relativi ai convocati dei nobili nella campagna, oppure, in difetto, di quelle fonti, dalla qualifica DOMINUS, che negli atti pubblici anteriori al secolo XVI non si attribuiva che ai nobili.

E i documenti confermano la situazione risultante dagli statuti.

Così quando nel 1602, ai 15 gennaio, sulla Piazza di GORLA MAGGIORE, si adunarono gli uomini di quel luogo per versare nelle mani del feudatario, conte VITALIANO VISCONTI BORROMEO, la metà del censo da essi dovuto, e che da parecchi anni avevano trascurato di versare, si dichiara che ne sono esenti i MONETA, demptis illis de Monetis, i quali costituiscono nello stesso luogo di Gorla Maggiore, una COMUNITAS NOBILIUM. (I°)

(I°) MILANO = Archivio Notarile = rog. OTTAVIANO PUSTERLA = 15 Gennaio 1602 =